



## **Richiesta preventivo per Piani di Sicurezza e Supporto Tecnico alla PA**

SCHEDE DEI LUOGHI

**1. VILLA LEVI**

**2. GIARDINO DI GABRINA**

### INQUADRAMENTO NEL CONTESTO URBANO

L'ambito in oggetto è la zona a sud-ovest della città, verso la Pedemontana emiliana, fra le radiali per la Val d'Enza, per il passo del Cerreto (SS 63) e per Albinea, abbracciando la zona paesaggistica posta fra l'altopiano del Ghiardo, i parchi fluviali del Quaresimo, del Crostolo, del Modolena e del Rodano (Cintura Verde).

Villa Levi si trova nella frazione di Coviolo, a qualche chilometro dal centro città, immersa in un grande parco con alberi monumentali, ai margini del torrente Modolena. Il parco di quattro ettari si sviluppa tra via Rosselli a sud e il torrente Modolena a ovest. Noto è la ricchezza del patrimonio arboreo con un'elevata diversità di specie ed esemplari di dimensioni significative.



Villa Levi è una delle più singolari ville storiche della campagna reggiana, commissionata probabilmente attorno alla prima metà del 1600, dall'illustre famiglia dei Besenzi, poi più volte oggetto di rimaneggiamenti sull'impianto architettonico originario dell'edificio con significativi interventi.

L'area è organizzata in due zone con caratteristiche piuttosto diverse: a est, sul fronte della villa in stile neoclassico, si estende un prato ampio e curato, di forma ellittica, delimitato da dense quinte alberate, mentre a ovest prevalgono spazi aperti di aspetto più naturale, con prati rustici e una lunga siepe mista che percorre la sponda del torrente.

Si accede alla villa da Via Bartolo da Sassoferrato, da un lungo viale prospettico che si sviluppa per circa 700 metri e attribuisce al monumento un ruolo chiave nel paesaggio agrario.





### L'OGGETTO DELL'ACCORDO

In collaborazione con l'università di Bologna, proprietaria dell'immobile, è stata attivata a partire dal 2021, un'azione che interviene nell'area verde circostante la villa, allo scopo di promuovere un calendario di iniziative, eventi, opportunità allo scopo di vivere il parco e mantenerlo. L'obiettivo del progetto è dare vita a un esperimento di uso temporaneo di un Parco monumentale tutelato allo scopo di salvaguardarne la bellezza e restituirlo alla fruizione pubblica attraverso la costituzione di un gruppo di progetto plurale e pluralistico.



### ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DELL'AREA

L'ingresso è dal viale a nord della villa, attraverso un cancello che permette l'accesso al parco posteriore. L'area del parco è recintata con una rete che presenta parti danneggiate e/o parzialmente mancanti. Un secondo varco è il cancello su via F.lli Rosselli a sud.

### ALLACCI E INFRASTRUTTURE

Al momento l'area del parco di Villa Levi non risulta infrastrutturata con allacci alla corrente elettrica e all'illuminazione pubblica. Sono presenti dei servizi igienici nel basso servizio in prossimità dell'ingresso, la cui funzionalità è tuttora da verificare. Si sta lavorando con i servizi competenti per colmare queste mancanze prima dell'avvio delle attività, ma non se ne assicura l'ultimazione per tempo.



### VOCAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATO

L'uso temporaneo sul Parco di Villa Levi si configura come una sperimentazione di riattivazione temporanea di uno spazio per la co-programmazione di attività di animazione e di gestione condivisa degli spazi. I partecipanti hanno condiviso alcuni principi fondanti per la tutela attiva e la valorizzazione del parco:

- il riconoscimento di Villa Levi come bene di grande valore artistico-culturale, storico-ambientale e identitario per l'intera città di Reggio Emilia e l'inserimento della Villa tra i 'luoghi del cuore' del FAI nazionale;
- la necessità di coinvolgere attivamente giovani, scuole, famiglie e anziani, anche in considerazione del fatto che la frazione ha una bassa dotazione di servizi e di spazi per i cittadini e che il parco può divenire un elemento di attrattività urbana per l'intera comunità;
- l'interesse a dare vita a un gruppo di coordinamento locale solido per la co-gestione e cura degli spazi del parco e la programmazione condivisa delle attività rivolte alla cittadinanza da svilupparsi anche negli anni futuri in collaborazione al Comune di Reggio Emilia.



### INQUADRAMENTO DEL LUOGO OGGETTO DELL'ACCORDO

Il Parco delle Acque Chiare come contesto ambientale, agricolo e paesaggistico. Questa grande area verde, che rappresenta la porta d'entrata del Parco del Rodano, è un "parco-campagna", il cui disegno ripropone l'orditura del paesaggio agrario con siepi, filari, fossi e scoline che definiscono spazi a servizio dei fruitori. Sono presenti diversi elementi di interesse paesaggistico-ambientale: i filari di querce monumentali (*Quercus robur*) tutelate dalla Regione Emilia-Romagna lungo via Cugini e via Fonte Acqua Chiara; il sistema storico delle acque superficiali con la presenza del fosso della Marciocca o fossetta Parmeggiani alimentato da acque risorgive; il fontanile delle Acque Chiare, tutt'ora attivo, con una fascia di vegetazione igrofila posta lungo l'asta di deflusso della risorgiva.

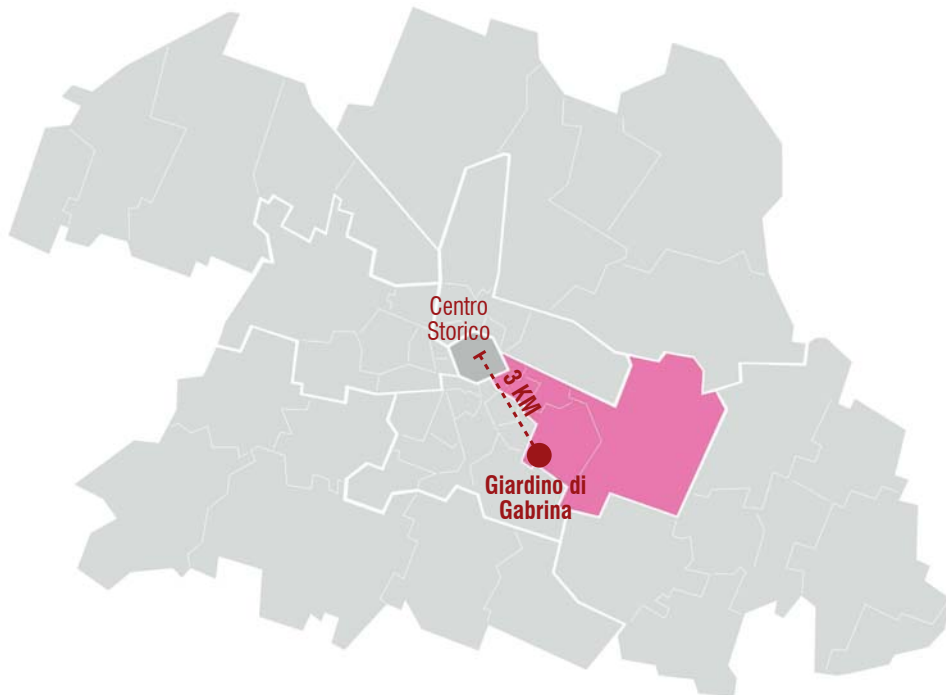
Il Parco delle Acque Chiare è inoltre oggetto di un progetto di orticoltura e forestazione urbana che rientra a pieno titolo nei programmi e nelle politiche del Comune per la valorizzazione dell'agricoltura urbana e l'incremento del patrimonio arboreo della città.

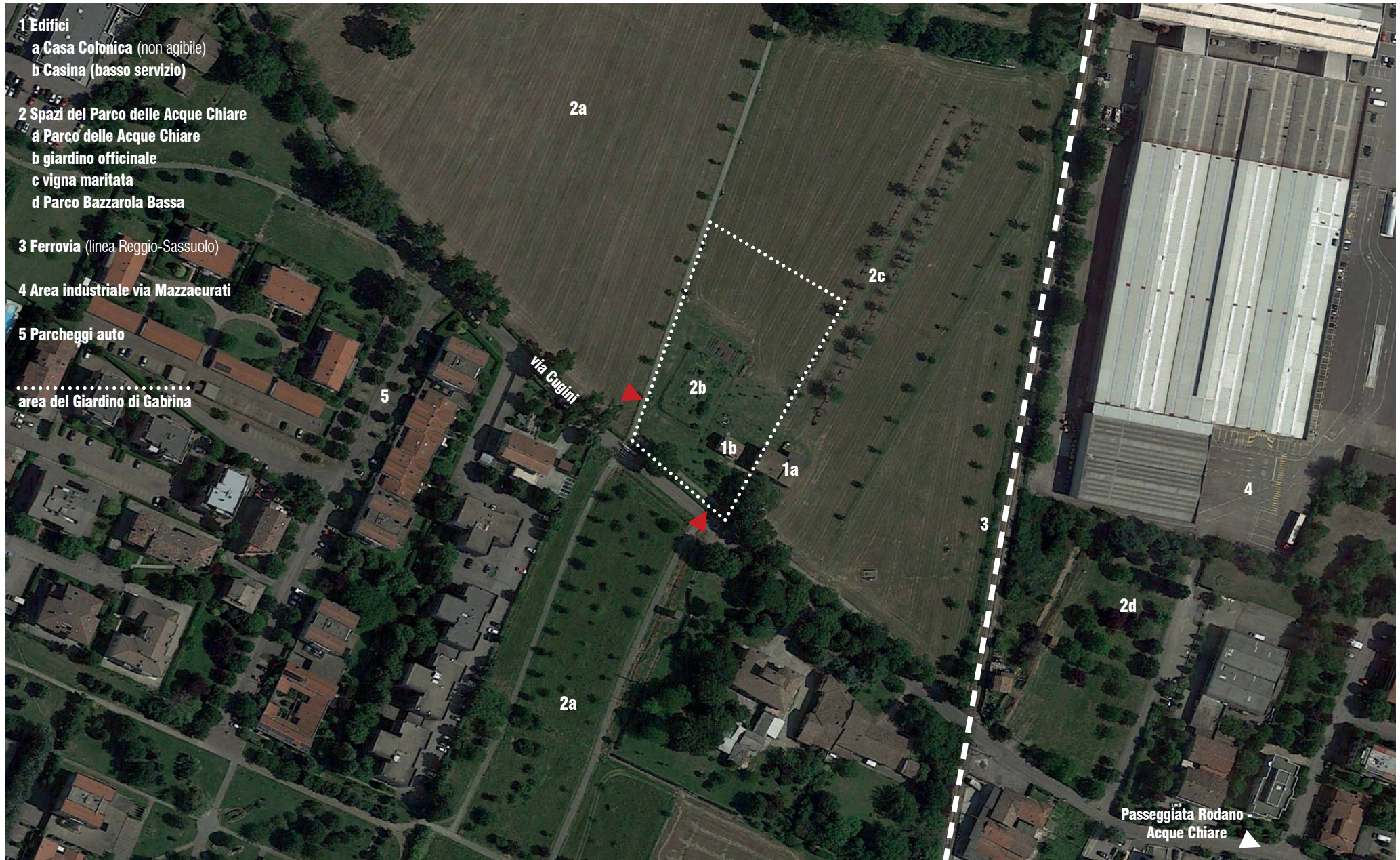


### CARATTERISTICHE RILEVANTI DEL CONTESTO URBANO E AMBIENTALE

Nel parco dell'Acque Chiare è presente una casa colonica, edificio a porta morta e il relativo basso servizio, interessato da una riqualificazione che consente ad oggi un suo utilizzo come bene comune per il quartiere e non solo, in sinergia con lo spazio esterno. L'intento è quello di lavorare ad un progetto di co-gestione condivisa degli spazi del basso servizio e dell'area verde per costruire un progetto per la valorizzazione ambientale, culturale, sociale di questo luogo della città.

Nell'area esterna fiorisce ogni anno un bellissimo orto di piante aromatiche e officinali realizzato nel 2012 nell'ambito del bando "I reggiani per esempio" e curato da un gruppo di volontari dell'Associazione "Gramigna" e dell'Associazione "Acque Chiare - Bazzarole". Il giardino è stato creato al fine di valorizzare il luogo. Lo spazio, di circa 500mq è stato suddiviso in quattro grandi spazi, a sua volta ulteriormente ripartiti in vari settori, ciascuno dedicato a un apparato o sistema, in cui sono state inserite le varietà di piante officinali in base al loro impiego più comune.





### L'OGGETTO DELL'ACCORDO

Nel parco delle Acque Chiare da alcuni anni è presente un giardino di piante officinali gestito e curato dai volontari dell'associazione Gramigna. È un luogo identitario del quartiere e, nel tempo, è diventato fulcro di diverse attività che si contraddistinguono per la capacità di integrare aspetti di cura del territorio, valore culturale, integrazione sociale e inclusione di soggetti in condizioni di disagio ed emarginazione. Ad oggi sono state organizzate diverse attività legate alla natura e al verde che hanno permesso di costruire relazioni di comunità tra i soggetti coinvolti nel progetto e cittadini, scuole, associazioni interessati all'attività. L'obiettivo è continuare ad investire su progettualità condivise e co-partecipate di orticoltura urbana e sviluppo ambientale rivolte ai cittadini ed alle realtà socio-educative della città. L'accordo di cittadinanza sarà un'occasione per sperimentare nuove forme di conoscenza incrementando la formazione di coloro che si attiveranno come parte integrante del percorso progettuale.

### ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DELL'AREA

L'area utilizzata nell'ambito dell'Accordo di Cittadinanza per le attività del Giardino di Gabrina si colloca in una porzione del Parco della Acque Chiare, non recintata e completamente accessibile e fruibile a tutti.



### ALLACCI E INFRASTRUTTURE

L'area del parco risulta già infrastrutturata con illuminazione pubblica e pozzi d'acqua. Non sono presenti invece allacci alla corrente elettrica. I servizi igienici non sono presenti esternamente, ma la casina è dotata di un bagno eventualmente utilizzabile durante lo svolgimento delle attività; pertanto verrà valutata la necessità di bagni chimici aggiuntivi in accordo solo con alcune tipologie di attività.

### VOCAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATO

L'area verde è luogo identitario del quartiere, grazie a diverse azioni di presidio che si contraddistinguono per la capacità di integrare aspetti di cura del territorio, di valorizzazione culturale e ambientale e di integrazione sociale, che hanno permesso di costruire su questo spazio preziose relazioni di comunità. All'interno del laboratorio di quartiere, i partecipanti hanno condiviso alcuni principi fondanti:

- vocazione legata ai temi dell'educazione ambientale (con particolare attenzione alla coltivazione e alla trasformazione delle piante officinali, dell'orticoltura e del giardinaggio di comunità), della cultura dell'ambiente e della sostenibilità, del benessere della persona e dell'inclusione della comunità;
- volontà di creare spazi e occasioni di incontro informale nella Casetta e nel parco, destinando gli spazi al piano terra ad un uso collettivo, plurale e flessibile, aperto alle associazioni e ai cittadini del quartiere e da definire in modo condiviso.

— — — area del Giardino di Gabrina (non recintata)

● **POSTAZIONI TEMPORANEE NON ATTREZZATE PER ATTIVITÀ SPORTIVE (yoga, qi gong, meditazione, etc.) ed EDUCATIVE (laboratori ambientali nell'orto officinale, letture nel parco, laboratori teatrali, atelier, etc.)**

Le attività si svolgono a piccoli gruppi (tra le 5 e le 20 persone, più uno o due insegnanti per pratica). Le azioni educative durano da 1 a 3 ore di tempo e non necessitano di attrezzature ad eccezione di eventuali tavoli e sedute rimovibili. In contemporanea si svolgono comunque massimo 3 azioni, ovvero con un numero di persone variabile tra le 15 e le 60 persone, divise in gruppi e opportunamente distanziate nel rispetto delle disposizioni covid-19.

----- **AREA RECINTATA NON AGIBILE DELLA CASA COLONICA**

